

“STRUMENTI FINANZIARI PER IL LONGEVITY RISK”:

*Tra vecchie e nuove
soluzioni.*

22 Maggio 2026



Stefano Pellegrini

Consulente – Formatore – Educatore Finanziario

dott.pellegrini.docenze@gmail.com

www.stefanopellegrini.consulentefinecobank.com

www.linkedin.com/in/stefano-pellegrini-466b0539

www.facebook.com/Stefanopellegrini85



AGENDA

Statistiche sulla longevità

Cambiamenti sociali e comportamentali

Implicazioni e strategie di investimento

La «nuova» Silver Age

Come costruire il «longevity portfolio»

Le soluzioni promosse dagli asset management

Una nuova era: «la consulenza a parcella»

STATISTICHE SULLA LONGEVITA'

STATISTICHE SULLA LONGEVITÀ

Tendenze dell'invecchiamento della popolazione – paesi sviluppati vs. mercati emergenti

Dal 1950, l'aspettativa di vita media globale è cresciuta costantemente, passando da 62 a 75 anni tra il 1975 e il 2022. Questo dato riflette un aumento dell'aspettativa di vita nelle economie sviluppate da 72 a 82 anni e nelle economie emergenti da 58 a 73 anni.

Nello stesso periodo, l'età mediana nelle economie sviluppate è cresciuta da 30 a 43 anni, mentre nelle economie emergenti è passata da 19 a 30 anni. Le proiezioni delle Nazioni Unite stimano un ulteriore aumento entro il 2075, rispettivamente a 47 anni per le economie sviluppate e 40 per quelle emergenti.



STATISTICHE SULLA LONGEVITÀ

In particolare nelle economie avanzate, questo progressivo innalzamento dell'età mediana ha determinato una riduzione del tasso di occupazione nella fascia d'età lavorativa (15-64 anni): dal 67% nel 2000 al 63% attuale, con una proiezione di calo fino al 57% entro il 2075. Nelle economie emergenti, invece, questo tasso sta raggiungendo un picco del 66%, ma dovrebbe scendere al 61% nello stesso orizzonte temporale.

Alla base di questi cambiamenti demografici vi è il calo globale dei tassi di fertilità. Secondo le Nazioni Unite, per mantenere la stabilità demografica a lungo termine (in assenza di migrazioni), è necessario un tasso di fertilità pari a 2,1: ogni donna dovrebbe avere in media una figlia e una nipote femmina.



STATISTICHE SULLA LONGEVITÀ

Dal 1975, il tasso di fertilità medio nelle economie sviluppate è sceso da 1,9 a 1,5, mentre nelle economie emergenti è calato da 4,6 a 2,2.

Sebbene questi valori siano inferiori al tasso di sostituzione, l'incremento dell'aspettativa di vita (+0,25 anni l'anno) ha consentito una crescita demografica positiva, anche in presenza di tassi di fertilità inferiori alla soglia di sostituzione per circa 50 anni.

Le proiezioni demografiche delle Nazioni Unite, basate su scenari di fertilità persistentemente bassa, prevedono un picco della popolazione globale di circa 9 miliardi di persone nei prossimi 25 anni.



STATISTICHE SULLA LONGEVITÀ

Quota di individui in buona salute per fascia d'età

L'aumento della longevità ha un impatto significativo sulla struttura economica.

Ma le persone vivono anche in condizioni di salute migliori?

I dati più recenti sugli anni di vita in buona salute (ovvero gli anni vissuti in pieno benessere fisico e mentale) indicano una media attuale di 62,8 anni per le donne e 62,4 per gli uomini. Questi valori rappresentano rispettivamente il 75,4% e l'80,1% della loro aspettativa di vita.

Con il progresso delle terapie mirate contro le principali cause di mortalità legate all'età (cancro, malattie cardiovascolari, diabete, Alzheimer e demenza), si prevede un aumento globale degli anni di vita in buona salute. Questo implica che, sebbene l'età media continui ad aumentare, anche la qualità degli anni vissuti migliorerà.

STATISTICHE SULLA LONGEVITÀ

Approfondimenti sui limiti biologici dell'invecchiamento

Comprendere i limiti biologici dell'invecchiamento è ancora una sfida complessa. Le teorie spaziano da una durata della vita geneticamente predeterminata a un ruolo predominante dei fattori ambientali. Oggi, nuove terapie e farmaci vengono sperimentati con l'obiettivo di identificare quali meccanismi dell'invecchiamento naturale possano essere reversibili. Una ricerca pubblicata nell'aprile 2024 ha analizzato la modifica dei telomeri (strutture del DNA) nei topi, osservando un aumento mediano della loro durata di vita del 16,57% e un aumento massimo del 27,48%, senza effetti collaterali significativi. Oltre alla longevità, sono stati registrati miglioramenti anche nella crescita dei peli, nella cicatrizzazione delle ferite e nella risposta immunitaria.

Queste scoperte aprono nuove prospettive nella medicina rigenerativa e nella possibilità di migliorare non solo la durata, ma anche la qualità della vita umana, sfruttando l'editing genetico per arrestare o persino invertire il processo biologico di invecchiamento.